

Rapporto

numero

6376 R

data

11 giugno 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione delle petizioni e dei ricorsi sulla petizione 8 ottobre 2009 presentata dal sig. Giorgio Ghiringhelli, Losone, “Stop al monopolio dei geometri-ingegneri revisori”

(v. messaggio 6 luglio 2010 n. 6376)

In data 8 ottobre 2009 il sig. Giorgio Ghiringhelli ha depositato all’attenzione del Gran Consiglio la petizione “Stop al monopolio dei geometri-ingegneri revisori”. La stessa è stata demandata alla presente Commissione. A norma dell’art. 110 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, questa Commissione, con lettera 13 aprile 2010, ha fatto uso della facoltà di chiedere al Consiglio di Stato un rapporto prima che la petizione sia discussa dal Gran Consiglio. Il rapporto del Consiglio di Stato è giunto col Messaggio n. 6376 del 6 luglio 2010. Nelle sue conclusioni il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non entrare nel merito della petizione in oggetto e ad archivarla.

Il 17 maggio 2010, ovvero prima del rapporto del Consiglio di Stato, la Commissione ha dato seguito all’audizione del petente, sig. Giorgio Ghiringhelli, mentre il 27 giugno 2011 la Commissione ha proceduto all’audizione del signor Luigi Righitto, geometra revisore, IGS-TI, quale rappresentante dei geometri-revisori svizzeri, sezione Ticino. La Commissione ha poi proceduto alla relativa discussione in varie sedute.

1. I CONTENUTI DELLA PETIZIONE (E RELATIVO COMPLEMENTO)

La petizione chiede al Parlamento di:

- muovere i passi necessari per spezzare almeno parzialmente il regime di monopolio dei geometri;
- introdurre in Ticino un sistema nell’ambito del quale, almeno per la produzione dei documenti di mutazione, il proprietario abbia la libertà di scegliere un geometra “patentato” qualunque e di contrattare il prezzo al di sotto della tariffa ufficiale.

La petizione poggia su tre argomenti:

- la votazione popolare del 22 settembre 2002 sull’iniziativa “Contro il monopolio delle tariffe degli avvocati-notai” ha dimostrato che i ticinesi sono contro queste forme di monopoli;
- il vigente monopolio dei geometri revisori è ancora più ferreo rispetto a quello dei notai, in quanto all’utente viene imposto non solo la tariffa, ma anche il geometra;
- le Autorità federali competenti hanno dichiarato che sussistono dei margini di manovra
 - sia per scardinare, almeno parzialmente, il monopolio dei geometri,
 - sia per l’ottenimento di un ribasso della tariffa cantonale in vigore.

2. IL MESSAGGIO 6376 (DEL 6 LUGLIO 2010) DEL CONSIGLIO DI STATO

2.1. Sul margine di manovra per un ribasso della tariffa

La petizione, e la relativa documentazione annessa, confermano un margine di manovra limitato alle due possibilità seguenti:

- la concessione di un ribasso generalizzato della tariffa cantonale;
- la concessione di un ribasso a offerta (inclusione nel bando di concorso per la nomina del geometra revisore di un'opzione secondo cui il candidato può offrire un ribasso della tariffa cantonale).

Il 15 dicembre 2008 la Sorveglianza dei prezzi ha proposto al Cantone Ticino di procedere ad una valutazione per la messa in atto di tali possibilità. Dopo aver sentito l'Associazione degli Ingegneri Geometri Svizzeri, sezione Ticino (IGS-TI), il 13 febbraio 2009 l'Ufficio cantonale preposto ha comunicato alla Sorveglianza dei prezzi di aver accolto la proposta di valutare la concessione di un ribasso generalizzato della tariffa cantonale e di riservarsi un anno di tempo (fine 2009) per valutare l'attuabilità della proposta e l'entità del ribasso. Il lavoro di valutazione è stato nel frattempo concluso e i relativi risultati sono stati comunicati il 7 dicembre 2009 alla Sorveglianza dei prezzi.

Nel contempo, l'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione ha proposto la conferma della tariffa vigente (TO33-TI), nella consapevolezza che la stessa è già stata mediamente ribassata dell'8.3% rispetto alla tariffa federale di riferimento (TO33-CH), con delle riduzioni mirate.

2.2. Sul margine di manovra per rimuovere il regime di monopolio dei geometri

Il margine di manovra per passare dall'attuale regime di monopolio (sistema dei circondari) ad un regime di libera concorrenza si estende semmai unicamente alla prima delle due fasi operative dei lavori di tenuta a giorno, ossia a quella dei lavori di misurazione sul terreno e di produzione dei documenti di mutazione (sistema ripartito). In tal senso si è espressa pure la Direzione federale delle misurazioni catastali.

La petizione chiede di sfruttare questo margine e di liberalizzare almeno i lavori di misurazione sul terreno e di produzione dei documenti di mutazione, passando dal sistema dei circondari al sistema ripartito.

Pur comprendendo le buone intenzioni della petizione, il Consiglio di Stato in generale condivide quanto espresso dalla Direzione federale delle misurazioni catastali nella sua lettera allegata alla petizione, secondo cui:

- l'introduzione in Ticino del sistema ripartito presuppone un'importante riforma legislativa ed organizzativa non priva d'inconvenienti;
- lascia immaginare dei vantaggi per l'utenza (minor costo, il cliente può indirizzarsi al geometra di sua fiducia, buona personalizzazione delle prestazioni di servizio), ma anche degli inconvenienti non trascurabili (sistema relativamente complesso, dispersione delle informazioni, rischio di prestazioni approssimative, eventuale pesantezza dovuta a sistemi centrali e ai loro intasamenti, incremento del personale amministrativo);
- il **sistema dei circondari** è un sistema in vigore in una ventina di Cantoni (la maggior parte), dove le componenti delle misurazioni ufficiali sono state affidate ai geometri revisori di circondario designati dai Comuni;
- il **sistema ripartito** è in vigore unicamente in tre Cantoni della Svizzera romanda (Friburgo, Ginevra e Vaud), dove le componenti delle misurazioni ufficiali sono state

centralizzate presso il Cantone sin dall'origine dell'organizzazione della misurazione ufficiale e della sua tenuta a giorno.

Il Governo fa inoltre rilevare i seguenti elementi:

- i lavori d'ufficio per aggiornare i dati della misurazione e per la gestione dei dati (sicurezza, conservazione, diffusione e rilascio informazioni) sono attualmente svolti dai geometri revisori in modo decentralizzato; con l'introduzione del sistema ripartito, analogamente ai tre Cantoni romandi, questi lavori dovranno essere svolti centralmente presso il Cantone e di conseguenza, vi saranno nuovi compiti per i servizi cantonali, con necessità di un aumento di personale presso l'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione (con riferimento alla situazione del personale dedicato alla tenuta a giorno nei tre Cantoni romandi, si stima che il personale passerebbe dalle 1.5 unità attuali a 7);
- la responsabilità per la correttezza della tenuta a giorno della misurazione ufficiale, che attualmente è interamente a carico dei geometri revisori, con il nuovo sistema ricadrebbe in parte sul Cantone, con i relativi rischi e i conseguenti maggiori oneri in caso di constatazione di errori con relativa richiesta di risarcimento danni;
- i costi medi attuali di una mutazione con lavori sul terreno sono dell'ordine di fr. 1'800.- (di cui circa 1'200.- liberalizzabili) per una mutazione di confine e di fr. 750.- (di cui circa 500.- liberalizzabili) per una mutazione di edificio; in media, nel corso della sua vita, un proprietario potrebbe essere confrontato con questo onere da due a quattro volte (compra-vendita del fondo, edificazione del fondo, eventuale modifica dell'edificazione, disposizioni ereditarie);
- l'attuale sistema dei circondari in Ticino non è un regime di monopolio completamente rigido in quanto, ogni quattro anni, il Comune ha il diritto di chiedere al Servizio di vigilanza la pubblicazione del concorso per la nomina del suo geometra revisore. L'ultimo concorso risale al 2009, ha interessato la misurazione ufficiale di 37 circondari e ha comportato il cambiamento di geometra revisore in 17 circondari;
- il sistema dei circondari prevede una tariffa che non si limita ad elencare i prezzi, ma che descrive anche le diverse operazioni da eseguire a garanzia della qualità del lavoro e del rispetto delle regole dell'arte. Di conseguenza, la liberalizzazione verso il basso della tariffa, o una sua eventuale abolizione, comporterebbero la tendenza a prestazioni più approssimative per ottenere prezzi più bassi e, di conseguenza, un maggior onere di verifica e di controllo a carico dell'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione, con conseguenti ripercussioni a livello di personale;
- l'introduzione del sistema ripartito in Ticino non condurrebbe necessariamente ad una riduzione dei prezzi, ma potrebbe anche comportare un aumento degli stessi, soprattutto nelle zone geograficamente discoste o topograficamente difficili, molto numerose nel nostro Cantone.

Uno specifico studio del 9 febbraio 2009 elaborato dall'Università di San Gallo, sicuramente imparziale sulle ragioni a favore o contrarie dell'apertura al mercato della tenuta a giorno della misurazione ufficiale, evidenzia tre punti chiave:

- 1) la centralizzazione della misurazione ufficiale e un potenziamento dell'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione sono le condizioni base per il cambiamento di sistema;
- 2) la forma digitale della misurazione ufficiale è, a sua volta, una premessa importante per una sua centralizzazione (con una forma analogica la centralizzazione risulta

complessa). Attualmente, il Ticino non dispone di una misurazione di forma digitale su tutto il territorio per coprire il quale si stimano necessari ancora 10-12 anni;

- 3) i costi per il cambiamento di sistema comportano un investimento iniziale a carico del Cantone per la progettazione e la realizzazione del nuovo sistema (centralizzazione della misurazione ufficiale), come pure una maggiore partecipazione statale per il suo successivo funzionamento (nuovi compiti esecutivi e di controllo con relativo aumento di personale presso l'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione).

2.3. Conclusioni

Il sistema in vigore e quello proposto presentano entrambi vantaggi e svantaggi. Il cambiamento di sistema proposto comporterebbe per il Cantone nuovi compiti esecutivi, maggiori controlli, maggiori responsabilità, assunzione di nuovo personale. I costi medi dei due generi di mutazione interessate dal cambiamento risultano relativamente modesti e un proprietario vi si troverebbe confrontato poche volte nel corso della sua vita. Vi è pure una certa incertezza sui possibili risparmi per il proprietario dovuti alla particolarità della geografia e della topografia del territorio ticinese. Per almeno altri 10 anni la condizione base per il cambiamento costituita dalla centralizzazione della misurazione ufficiale non potrà essere totalmente assolta. I costi a carico dello Stato necessari alla realizzazione del nuovo sistema e al suo funzionamento sarebbero importanti. Per queste ragioni il Governo ritiene al momento inopportuno procedere con il cambiamento proposto dalla petizione, pur non escludendo un riesame della situazione quando le condizioni base dovessero essere date.

3. LAVORI COMMISSIONALI

3.1 Con riferimento all'audizione del petente (17.05.2010)

Il petente ha sostanzialmente ripercorso i testi della petizione e di un suo "Complemento" scritto presentato il giorno stesso a valere quale ulteriore spunto di riflessione. Il sig. Ghiringhelli ha comunque riconosciuto essere sicuramente difficile pensare d'introdurre una liberalizzazione. Perciò col complemento indica egli stesso alcune controproposte per una riforma, senza ricorrere a parziali liberalizzazioni:

- da una parte, semplificando e rendendo più trasparente il sistema tariffale troppo complesso.
- dall'altra, limitando gli spazi d'intervento del geometra revisore di Registro Fondiario. Attualmente gli uffici dei geometri-revisori non si occupano solo delle misurazioni e dei compiti assegnati a loro in esclusiva dalla legge, ma spaziano anche in altri rami del settore edilizio per i quali non godono di alcun monopolio. In certi casi, segnala il petente, i geometri revisori approfitterebbero delle competenze esclusive riconosciute per procacciarsi altri mandati per dei lavori che invece potrebbero essere svolti in libera concorrenza da altri professionisti del ramo, liberamente scelti dal cittadino consumatore, e non soggetti a una tariffa vincolante. L'esempio riportato concerne i piani di ripartizione delle PPP (proprietà per piani) che devono essere presentati per l'iscrizione a Registro Fondiario e che debbono essere accompagnati da una "conferma ufficiale" rilasciata obbligatoriamente dal geometra revisore patentato, segnatamente in caso di iscrizione definitiva a costruzione o riattazione terminata. Il petente riporta a sostegno di questa asserzione il fatto che il 9 gennaio 1995 la Sezione del Registro fondiario aveva dovuto emettere una direttiva (denominata A-A5/2-94) in materia di

"conferma ufficiale" delle PPP, nella quale fra l'altro si leggeva "per il disegno dei singoli appartamenti piani o locali non è prescritto un piano di ripartizione geometrico ufficiale: basta un chiaro piano architettonico, che non deve necessariamente essere steso da un geometra o da un tecnico". Quindi il petente conclude che "vi erano stati dei geometri-revisori che, abusando del loro potere, cercavano di procacciarsi indebitamente del lavoro non di loro stretta competenza con pressioni indebite, o rallentando il rilascio della conferma ufficiale o addirittura (un vero e proprio ricatto!) subordinandolo al rifacimento da parte loro dei piani di ripartizione eseguiti del tutto correttamente da terzi, e causando in tal modo inutili e ingenti spese supplementari ai condomini".

Secondo il petente, per riformare il sistema attuale bisognerebbe procedere nell'ordine:

- a) *limitando gli spazi di intervento del geometra revisore ai soli lavori richiesti dalla funzione di "pubblico ufficiale" nell'ambito del circondario di sua esclusiva competenza (monopolio) ad esclusione di altri lavori che non rientrano nei suoi compiti esclusivi. Egli propone che i compiti da assegnare ai geometri revisori siano: 1) eseguire il raggruppamento di terreni ed evasione dei relativi ricorsi; 2) terminazione dei fondi; 3) rilievi e misurazioni sul terreno; 4) elaborazione dei dati e calcoli; 5) riporto: predisporre la mappa e calcolo aree; 6) redigere i piani di mutazione; 7) aggiornare la mappa ufficiale; 8) visura alla PPP e rilascio dichiarazione ufficiale; 9) fatturazione ai clienti secondo prestazione; 10) partecipare a concorsi o appalti inerenti ai compiti.*

A tale proposito alla Commissione non consta che la Sezione del registro fondiario, dopo l'emanazione della direttiva sopra menzionata, risalente peraltro al 1995, abbia dovuto intervenire nuovamente per far chiarezza in materia di Piani di ripartizione delle PPP. In questo senso vi è quindi da ritenere che le norme e direttive in vigore siano sufficienti e chiare. Per quanto attiene all'asserita problematica di accaparramento "inopportuno" di clientela o mandati da parte di geometri revisori, la Commissione osserva che innanzitutto non risulta dimostrato che ciò avvenga o avvenga ancora. In secondo luogo la Commissione ritiene che in tale ambito, privatistico, non spetti allo Stato d'intervenire. Se tali casi dovessero presentarsi, spetterebbe in primo luogo alle associazioni dei consumatori, risp, all'associazione di categoria (Società ingegneri e architetti - SIA) tutelare i propri aderenti, se del caso facendo capo alle normative sulla concorrenza sleale.

- b) *visto che la limitazione del campo di attività dei geometri di Registro Fondiario si ripercuoterebbe negativamente dal punto di vista finanziario sui loro uffici, il secondo passo consisterebbe nel dare una sufficiente garanzia economica di compenso a tutti questi uffici. A tal proposito i circondari di intervento assegnati ai vari geometri dovrebbero essere ridisegnati in modo da creare dei circondari logici sia dal punto di vista dell'estensione che da quello della redditività, ed eventualmente si potrebbe pure prolungare la durata della concessione, che attualmente ammonta a 4 anni rinnovabili. Quei geometri di Registro Fondiario che dovessero trovarsi esclusi dalla ripartizione dei circondari potrebbero sempre operare come ingegneri agronomi, occupandosi di progetti e di mansioni attualmente svolti come "extra" dai geometri patentati.*

La Commissione ritiene tale proposta particolarmente complessa oltre che eccessivamente limitativa della libertà professionale dei geometri patentati. Inoltre de facto la proposta va nella direzione di creare, seppur con un riparto circondariale, dei monopoli ristretti tali da consentire a meno geometri patentati la sopravvivenza con la sola attività connessa con le mansioni ufficiali. Non solo ciò farebbe perdere ulteriormente di attrattività ad una professione che, come vedremo, già fatica a trovare un ricambio generazionale, ma in una tale evenienza v'è da chiedersi se non sia

preferibile statalizzare il servizio dal momento che bisognerebbe garantire ai geometri revisori la propria sopravvivenza e la redditività della funzione. Ciò va tuttavia in senso contrario al senso della petizione stessa che mirava ad una liberalizzazione.

3.2 Con riferimento all'audizione dell'ing. Luigi Righitto, geometra revisore, IGS-TI (27.6.2011)

3.2.1 Circa la formazione e il monopolio

Solo un ingegnere geometra-revisore patentato e iscritto all'albo nazionale è autorizzato ad eseguire la tenuta a giorno del catasto dei comuni secondo determinate regole tecniche e professionali. In tali casi egli agisce come pubblico ufficiale. In Ticino vi sono solo 16-17 geometri revisori con questi requisiti, di cui 4 oltre l'età pensionabile. Il ricambio generazionale non è semplice. La formazione può svolgersi al politecnico. Dopo la laurea e alcuni anni di pratica in ingegneria geomatica si può sostenere l'esame federale per ottenere la patente. Purtroppo al politecnico di Losanna è stata soppressa la formazione d'ingegneria in geomatica. Nel 2011, la Romandia ha provato a salvare questo curriculum, creando un master in geomatica presso il Tecnicum di Yverdon. Il numero di iscritti dovrebbe coprire il fabbisogno della Romandia. Di regola i ticinesi seguono la formazione al politecnico di Zurigo.

Nel 2011 vi erano solo due potenziali nuovi patentati. È al momento impossibile ampliare la cerchia dei gestori della tenuta a giorno del catasto. Quindi si tratta piuttosto di un monopolio de facto. Quindi i comuni sono obbligati a nominare ogni 4 anni il proprio geometra patentato tra i 16/17 iscritti all'albo. È vero che la prassi dei Comuni tende a confermare sempre il proprio geometra revisore, salvo dimissioni da parte di quest'ultimo. La nomina è personale.

Il sistema catastale presuppone dei supporti informatici particolari il cui costo medio delle licenze ammonta a circa 15'000 franchi/anno per postazione di lavoro. Il geometra patentato deve trasmettere i dati agli utenti usando la forma ufficiale di scambio prevista e approvata dalle autorità federali. Questa viene poco usata perché attualmente la maggior parte degli utenti non è in grado di riprendere i dati secondo la configurazione federale.

Secondo l'ing. Righitto, i geometri sono addirittura già in sovrannumero per quanto attiene la tenuta a giorno del catasto. Infatti negli ultimi anni si è constatato un calo netto annuale del lavoro di tenuta a giorno e con gli ulteriori sviluppi e lavori di creazione di una banca informatizzata di geodati, nazionale e cantonale, il lavoro diminuirà e comunque sarà più accessibile (a minor costo). Mentre ora per talune mansioni particolari, quali ad es. l'aggiornamento dei nominativi di proprietà, si procede ancora manualmente per incompatibilità di sistemi informatici, è previsto nei prossimi anni l'interfacciamento ufficiale del SIFTI per permettere lo scambio di dati tra geometra, RF e cantone. Quando questo sistema funzionerà verrà a cadere il problema dei costi legati al trapasso della proprietà con i presumibili vantaggi economici.

Assieme ai lavori legati al catasto i geometri revisori hanno dovuto pure riprendere d'urgenza, nel 2005, alcuni compiti per conto dell'ufficio cantonale di stima dovendo rilevare i cambiamenti sul terreno e dei fabbricati, fornendo la documentazione all'ufficio che provvederà poi al calcolo della nuova stima.

La possibilità - per il geometra patentato iscritto all'albo federale - di lavorare su tutto il territorio cantonale dovrebbe essere un dato di fatto ma così non è in quanto l'attività specifica è legata alla nomina da parte dei municipi e spesso avviene anche su base "politica", come in molti altri ambiti peraltro. Un passaggio di nomina dal livello Comunale al livello circondariale non eliminerebbe questo aspetto e nemmeno risolverebbe la questione dell'asserito monopolio.

La proposta di liberalizzare la prima parte del lavoro di rilevamento sul territorio e lasciare in esclusiva ai geometri quella in ufficio appare facile solo di primo acchito. Il problema è rappresentato dal compito ricevuto. Ipotizzando che un privato chieda di dividere un terreno e stimando che il tutto costi 1'500 franchi, in un caso semplice, il lavoro sul terreno rappresenta una minima parte dell'opera (si tratta solo di posare e rilevare due segni di confine), mentre il grosso del lavoro viene svolto in ufficio quando i dati vanno compilati secondo le norme. Quando i dati sono iscritti si tratta poi di correggere la mappa catastale. La divisione proposta dal petente è difficile da mettere in atto perché richiederebbe che il rilievo dei dati sul terreno possa essere effettuato dal geometra "privato", mentre l'elaborazione dei dati rimarrebbe compito del geometra ufficiale.

Vi è poi il problema che attualmente i dati raccolti dai geometri revisori non sono tutti uguali e conformi agli standard ufficiali. In alcuni comuni i dati non sono ancora pronti secondo gli standard ufficiali. Questo lavoro, effettuato da un esterno, rischia di essere malfatto, impreciso e creare confusione - ad esempio - per l'allineamento dei confini o per il tracciamento dei fabbricati. La situazione potrebbe diventare difficile anche a livello di responsabilità, come evidenziato anche dal Consiglio di Stato.

Questo stato delle cose sarà comunque superato tra qualche anno (4/6) perché i dati dovranno essere tutti conformi agli standard federali. A quel momento un geometra potrà veramente lavorare su tutto il territorio cantonale. Chi vorrà potrà prelevare i dati dalla banca dati, procedere autonomamente ai rilievi sul terreno e infine riconsegnare i nuovi dati. A questo punto potrebbe magari essere diviso il lavoro d'ufficio da quello sul terreno perché i dati saranno tutti nella stessa scatola e non potranno essere modificati.

3.2.2 Circa la tariffa

La tariffa federale (TO33-CH) è vincolante. Come indicato in precedenza e riportato nel Messaggio del Consiglio di Stato, l'Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione ha proposto, il 7 dicembre 2009, alla Sorveglianza dei prezzi la conferma della tariffa vigente (TO33-TI), nella consapevolezza che la stessa è già stata mediamente ribassata dell'8.3% rispetto alla tariffa federale di riferimento (TO33-CH), con delle riduzioni mirate.

Nel frattempo, la Commissione ha preso atto della risposta 6 settembre 2010 della Sorveglianza dei prezzi mediante la quale, se da un lato si approvava la riduzione generalizzata del 8.3%, dall'altro si ritenevano le tariffe, nazionale e cantonale, alquanto complesse e si invitava quindi il Cantone a voler valutare la possibilità di semplificare la tariffa in occasione di una sua prossima modifica.

L'applicazione delle tariffe attuali è stata controllata per due anni in collaborazione con l'ufficio cantonale. Per l'applicazione della tariffa esiste infatti il controllo cantonale ufficiale che veglia a che le condizioni di tariffa siano applicate. La commissione ha richiesto i dati statistici circa i reclami contro le note professionali. Da questi risulta che i 16/17 geometri revisori rispettano la tariffa (cfr. tabella).

Reclami contro fatture geometri (Fonte: Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione)

Anno	No fatture emesse	Fatturato	Reclami		
			presentati	accolti	respinti
2005	15'722	9'250'572.55	4	1	3
2006	15'191	8'046'261.90	7	3	4
2007	15'875	7'315'715.00	2	1	1
2008	15'614	7'852'168.35	1	0	1
2009	14'264	6'871'362.25	0	0	0
Totale	76'666	39'336'080.05	14	5	9
Media	15'333	7'867'216.00	3	1	2

La Commissione ha poi preso atto che il 28 ottobre 2011, dando seguito all'invito a voler semplificare la tariffa, l'Ufficio cantonale della misurazione ufficiale e della geoinformazione sottoponeva alla Sorveglianza dei prezzi, per relativo esame e osservazioni il progetto di mutazione n°3 della Tariffa per la tenuta a giorno della misurazione ufficiale nel Cantone Ticino del 17 dicembre 2002. Da tale scritto si evince in particolare che il progetto di mutazione comporta l'aggiunta di 12 posizioni nuove, la modifica di 30 posizioni esistenti e la cancellazione di ulteriori 49 posizioni esistenti, per un totale di 91 posizioni.

L'*aggiunta* delle nuove posizioni risponde al bisogno di stabilire i prezzi per la tenuta a giorno dei dati del nuovo livello d'informazione "indirizzi degli edifici" (vedi let j. art. 7 OTEMU3) introdotto il 1° luglio 2008, di fissare i prezzi di altre prestazioni richieste a livello cantonale ma non comprese nella tariffa vigente e di colmare una dimenticanza commessa durante la prima stesura della tariffa.

La *modifica* delle posizioni esistenti risponde invece a quattro esigenze: precisare meglio la descrizione di alcune posizioni, aggiornare i prezzi di qualche posizione non corrispondenti alle prestazioni effettive, armonizzare i prezzi di alcune posizioni nel frattempo fissate dalle Ordinanze federali e correggere le distorsioni di prezzo riscontrate durante l'applicazione.

La *cancellazione* delle posizioni risponde infine al bisogno di semplificare il tariffario riguardante la diffusione degli estratti della misurazione ufficiali in forma cartacea.

La modifica della tariffa proposta riporta anche gli effetti a livello di prezzi che ne derivano (nuovo, aumento, diminuzione, invariato, abrogazione). L'ufficio cantonale indicava pure che i nuovi prezzi introdotti ricalcano sostanzialmente i prezzi della tariffa nazionale, rilevando che gli aumenti di prezzo sono praticamente inesistenti e che la maggior parte delle modifiche determina una diminuzione dei prezzi come pure un'importante semplificazione del tariffario.

Il 24 novembre 2011, la Sorveglianza dei prezzi rispondeva, rinunciando al proprio diritto di formulare delle eventuali altre raccomandazioni, salutando positivamente l'importante e benvenuta semplificazione della tariffa.

Tariffa che quindi dovrebbe a breve essere messa in vigore considerato che l'autorità cantonale ne auspicava l'introduzione nel 2012.

3.3 Discussione ulteriore

Il problema sollevato con la petizione esiste, ma si tratta di un monopolio de facto visto l'esiguo numero di geometri formati. Come per altri monopoli anche quello dei geometri andrebbe quantomeno attenuato e "liberalizzato" o riformato a livello di tariffe. Il grosso problema è l'aggiornamento tra geometri, comuni e Cantone. Tuttavia la materia è molto tecnica (come anche i requisiti federali) e in forte evoluzione, segnatamente per quanto attiene agli sviluppi in corso per la sincronizzazione dei sistemi informatici e la creazione di banche di geoinformazioni. Tali sviluppi porteranno, come si è visto, ad una apertura del mercato e a dei minori costi riducendosi la difficoltà e il tempo di lavoro per le varie misurazioni, mutazioni e aggiornamenti. In questa direzione va ad esempio il recente Messaggio del Consiglio di Stato (no. 6614 del 13 marzo 2012) relativo alla Legge cantonale sulla geoinformazione e revisione della Legge sulla misurazione ufficiale con relativa richiesta di credito, a cui si rinvia.

La problematica tocca molto di più il monopolio dei prezzi, ovvero la tariffa, piuttosto che le qualifiche o le attività dei geometri. Escludendo la statalizzazione di servizi e prestazioni dei geometri, la Commissione è dell'avviso che una vera e propria concorrenza non sia

possibile a differenza di quanto fatto per la tariffa dei notai. Infatti, mentre i notai erano ca. 400 e quindi la revisione della tariffa ha creato una certa concorrenza, con soli 16/17 geometri patentati una vera e propria concorrenza non è realizzabile. Come indicato in precedenza, la tariffa a cui la petizione si riferiva è nel frattempo stata pure semplificata e approvata dalla Sorveglianza sui prezzi nel senso anche di una diminuzione dei prezzi.

* * * * *

In conclusione, la Commissione delle petizioni e dei ricorsi propone quindi al Gran Consiglio di archiviare la petizione del signor Giorgio Ghiringhelli.

Per la Commissione petizioni e ricorsi:

Matteo Quadranti, relatore

Boneff - Bordoni Brooks - Cavalli - Del Don -

Franscella - Gobbi - Jelmini - Lurati I. - Malacrida -

Marcozzi - Minotti - Ponzio-Corneo